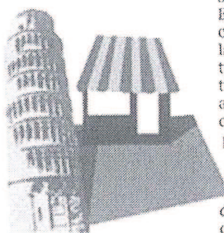


Negozi

Nelle città d'arte e turistiche negozi senza orari

Negozi aperti senza vincoli, durante la settimana e nei giorni festivi. Si potrà acquistare una borsa a mezzanotte o un paio di scarpe la domenica. Una delle maggiori novità della manovra è quella che prevede che nei Comuni di interesse turistico e nelle città d'arte «gli esercizi commerciali non saranno più tenuti a rispettare gli orari di apertura e chiusura anche domenicale e festiva e la mezza giornata infrasettimanale». La prova generale di questa rivoluzione c'è stata il primo maggio quando, fra le polemiche molti commercianti hanno preferito non riposare. Ora si fa sul serio. «Già alla fine dell'estate valuteremo i



risultati con le categorie e decideremo insieme se l'esperienza può essere allargata», pensa al futuro il ministro del Turismo, Michela Brambilla. E' convinta che questa misura possa costituire uno dei trampolini del rilancio economico: «Offriamo un'attrattiva in più agli stranieri innamorati del made in Italy, produciamo un aumento di domanda e di offerta occupazionale». Una delle critiche al provvedimento riguarda le abitudini dei consumatori che, in un mercato di liberalizzazioni, potrebbero essere costretti a cambiare i tempi della spesa. Il ministro però non vede questo pericolo: «Viene dato qualco-

sa in più. Chi ha determinati orari potrà continuare a rispettarli». Il Cermes-Università Bocconi ha calcolato le ricadute economiche in termini molto positivi. Se l'incremento di aperture domenicali e festivi raddoppiasse, da 16 a 32 all'anno, i consumi crescerebbero dell'1,79% con un'incidenza sul Pil pari allo 0,23%. Favorevoli alla norma l'associazione dei Comuni (Anci), **FederTurismo**, Confindustria, No di Confesercenti e Concommercio che contesta «il metodo inaccettabile» che ha portato a questa scelta.

Margherita De Bac

LA PRESSIONE DEI TURISTI

